

Doc. XII-quinquies
n. 64

CAMERA DEI DEPUTATI

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

Sessione annuale di TBILISI, Georgia

(1 - 5 luglio 2016)

Risoluzione sul conflitto in Georgia

Trasmessa alla Presidenza il 5 settembre 2016

RISOLUZIONE SUL CONFLITTO IN GEORGIA

1. Riaffermando la piena adesione alla Carta delle Nazioni Unite e a tutti gli impegni, i principi e le norme dell'OSCE, a cominciare dall'Atto finale di Helsinki, dalla Carta di Parigi, dalla Dichiarazione di Helsinki del 1992, dal Documento di Budapest del 1994, fino al Documento di Lisbona del 1996 e la Carta della sicurezza europea approvata al vertice di Istanbul del 1999,
2. Ricordando che l' OSCE, quale organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, è l'organizzazione principale per la composizione pacifica delle controversie nella sua regione,
3. Ribadendo il fermo sostegno della sovranità e della integrità territoriale della Georgia, entro i suoi confini riconosciuti internazionalmente,
4. Sottolineando l' importanza di intensificare gli sforzi per risolvere il conflitto in Georgia in modo pacifico e negoziato, nel pieno rispetto del diritto internazionale, ivi compresa la Carta dell'ONU e l'Atto finale di Helsinki, che è politicamente vincolante, nonché di prevenirne l'aggravamento e di astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza,

—

5. Insistendo sull'importanza delle Discussioni internazionali di Ginevra, quale unico formato per discutere di sicurezza e questioni umanitarie conformemente all'Accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008,
6. Esprimendo rammarico per il fatto che nonostante gli appelli internazionali, la Federazione Russa rimane in violazione del diritto internazionale e non tiene conto dell'Accordo di cessate il fuoco del 12 agosto 2008 mediato dall'UE, continuando la politica di occupazione e di progressiva annessione delle regioni della Georgia - Abcasia e Tskhinvali/Ossezia del Sud mediante i cosiddetti “trattati d'integrazione”,
7. Tenendo presente la grave situazione umanitaria e dei diritti umani nelle regioni occupate della Georgia - Abcasia e di Tskhinvali/Ossezia del Sud,
8. Esprimendo preoccupazione per la situazione umanitaria degli sfollati a livello interno e dei rifugiati, costantemente privati del diritto di ritorno volontario e senza ostacoli al proprio luogo di origine, in condizioni di sicurezza e dignità, nonché privati del diritto di proprietà,
9. Deplorando il processo di installazione di argini e barriere di filo spinato tagliente da parte delle forze di occupazione russe lungo la linea di occupazione, che divide la popolazione locale e la priva dei diritti e delle libertà fondamentali, quali - in particolare, ma non esclusivamente - della libertà di circolazione, di una vita di famiglia, del diritto di proprietà, del diritto all'istruzione nella propria lingua madre, e di altri diritti economici e civili,
10. Sottolineando che dal 2009, a seguito della chiusura della Missione dell'OSCE in Georgia e dell'UNOMIG (Missione di osservazione delle Nazioni Unite in Georgia), l' EUMM

(Missione di osservazione dell'UE) è l'unico meccanismo internazionale di controllo sul terreno, sfortunatamente incapace di adempiere pienamente al proprio mandato, sin quando le sarà vietato l'accesso alle regioni occupate della Georgia che sono l' - Abcasia e Tskhinvali/ Ossezia del Sud,

L'Assemblea parlamentare dell' OSCE:

11. Invita la Federazione Russa a ottemperare ai principi e alle norme del diritto internazionale, attuare pienamente e in buona fede l'Accordo di cessate il fuoco mediato dall'UE del 12 agosto 2008 e rispettare l'integrità territoriale e la sovranità della Georgia, entro i suoi confini riconosciuti internazionalmente;
12. Esorta la Federazione Russa ad annullare il riconoscimento delle regioni georgiane e di porre fine all'occupazione di quei territori della Georgia;
13. Incoraggia l'attuale Presidenza tedesca dell' OSCE, insieme al Centro di prevenzione dei conflitti, a continuare a esplorare le possibilità di ristabilire una presenza importante dell'OSCE in tutta la Georgia, circostanza che rafforzerebbe considerevolmente l'impegno dell'OSCE nelle Discussioni internazionali di Ginevra e nel Meccanismo di prevenzione e risposta agli incidenti, nonché nell'attuazione delle Misure di rafforzamento della fiducia;
14. Invita le parti coinvolte nel conflitto a impegnarsi in modo costruttivo al fine di realizzare progressi sulle questioni al centro delle Discussioni internazionali di Ginevra;
15. Invita la Federazione Russa a prendere l'impegno giuridicamente vincolante di non ricorrere alla forza, in risposta all'impegno unilaterale della Georgia;
16. Chiede a tutte le parti coinvolte nel conflitto di rispettare le norme internazionali in materia di diritti umani e ad affrontare le legittime preoccupazioni delle minoranze;
17. Esorta la Federazione Russa a permettere il ritorno ai loro luoghi di origine senza restrizioni e in condizioni di sicurezza e dignità a tutti gli sfollati interni e ai rifugiati, garantendo l'accesso agli aiuti umanitari internazionali laddove necessario, e a consentire il controllo internazionale dei diritti umani sul terreno;
18. Esorta la Federazione Russa a consentire l'attuazione di misure internazionali di sicurezza nelle regioni occupate della Georgia e a garantire libero accesso a tali regioni all' EUMM;
19. Invita l' OSCE a raddoppiare gli sforzi miranti a rafforzare il suo impegno in Georgia, aumentare il suo ruolo nel processo di risoluzione pacifica del conflitto, anche favorendo la riconciliazione mediante l'attuazione di progetti di rafforzamento della fiducia sul terreno.

PAGINA BIANCA